

Dopo l'intervista di Lama a Repubblica Nel sindacato vivace confronto sulla svolta

Una precisazione del segretario della CGIL sulla questione dei licenziamenti

ROMA — Il dibattito nel sindacato, nelle fabbriche e negli organismi dirigenti, si sta sviluppando intensamente in vista dell'assemblea dei delegati che si terrà a Roma il 13 e 14 febbraio...

Quale ruolo?

Lo sottolinea con forza Lama nell'ampia intervista rilasciata ieri a Repubblica. L'assemblea, dice il segretario generale della CGIL, «sarà un momento determinante nella storia del sindacato italiano perché i lavoratori saranno chiamati a decidere, sotto gli occhi di tutta l'opinione pubblica...

diminuire la disoccupazione, è chiaro che il miglioramento delle condizioni degli operai occupati deve passare in settori a rischio...

Nell'intervista il segretario della CGIL passa in rassegna i temi e i contenuti del documento approvato dal direttivo: il salario, la mobilità, le scelte coerenti e rigorose che il movimento sindacale sta compiendo...

parli nell'intervista. In sostanza, riconosce come io riconosco che il personale esuberante non può essere accettato indefinitamente alle singole imprese...

Commenti

La intervista di Lama ha suscitato numerosi commenti e polemiche. Benvenuto, in un'intervista che uscirà sul giornale, sottolinea che «il direttivo ha approvato un documento in cui ci sono chiari impegni e precise attribuzioni di responsabilità...

L'intervista ha avuto ripercussioni anche nel dibattito in corso ieri al direttivo della FIM. Beninvisi, segretario della FIM, ha espresso il suo «radicale dissenso da questo tipo di esegesi del documento del direttivo»...

Il direttivo della FIM, comunque, si è concluso, in serata, con un documento conclusivo approvato con 4 astensioni. In quale si accoglie il documento della Federazione CGIL, CISL, UIL come base di discussione e si propone per il 31 gennaio una giornata di occupazione di tutte le aziende in lotta e uno sciopero entro il 15 febbraio nelle aziende a partecipazione statale.

Due assemblee e soltanto due voti contrari Alle Acciaierie di Piombino i lavoratori approvano il documento Cgil Cisl Uil

Come si è riempito il capannone Carpenteria - I punti toccati dai dibattiti - Non si deve contrattare solo il salario

Dal nostro inviato

PIOMBINO — Quando sono scattate le due ore di sciopero, ieri mattina alle Acciaierie di Piombino, c'è stata un po' di preoccupazione. Qualcuno è uscito dallo stabilimento per non partecipare alla prevista assemblea...

da dentro saliva continuamente. E l'immagine offerta dagli operai dello stabilimento toscano è stata quella di una fucina continua, sotto il palcoscenico improvvisato, in piedi, seduti su carrelli e sulle lamiere, a tal punto che, successivamente, l'assemblea è stata sospesa per qualche attimo per permettere a tutti di accedere dentro il capannone...

Oggi sciopero generale a Mestre

VENEZIA — Sciopero generale di quattro ore oggi a Mestre contro l'attacco alla occupazione nelle imprese di appalto operanti nella Montedison, dove sono stati chiesti 1500 licenziamenti. Lo sciopero, deciso dalla federazione CGIL, CISL, UIL provinciale, è stato indetto anche per imporre il rispetto degli accordi sugli investimenti, sulle qualificazioni produttive ed occupazione nei diversi settori produttivi...

Si aprono le trattative per il contratto dei portuali

ROMA — Oggi prima riunione generale tra le parti presso il ministero della Marina mercantile per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dei porti. L'incontro è previsto per le 17.30. La trattativa tra sindacati, rappresentanti dell'utenza portuale e ministro è stata convocata da quest'ultimo dopo una serie di incontri bilaterali. Da lunedì i lavoratori si astengono dall'effettuazione di ore straordinarie e dai turni notturni e festivi.

I risultati della trattativa al vaglio dei lavoratori

A Milano i delegati dell'Unidal discutono già sulla seconda fase

Oggi le assemblee in tutti i posti di lavoro - Occorrono nuovi strumenti organizzativi - Luciano Lama: una soluzione coerente con la linea del sindacato

Dalla nostra redazione

MILANO — L'appuntamento è per questa mattina: in tutte le fabbriche dell'Unidal della provincia di Milano sono convocate le assemblee generali. L'ipotesi di accordo raggiunta l'altra notte a Roma dopo una faticosa «tira e molla» di trenta ore di trattative, i risultati di una lotta che dura ormai da due anni (e che negli ultimi sette mesi ha fatto registrare una scataletta della tensione) saranno sottoposti al giudizio dei lavoratori. Uguale iniziativa è stata presa dai sindacati nelle altre fabbriche del gruppo e in tutti i negozi della catena Motta-Almagna, anch'essi occupati dalla fine dell'anno scorso.

perché siano arricchiti di nuovi contenuti i programmi produttivi della nuova società che sostituisce l'Unidal, perché i tempi e le modalità di attuazione della mobilità contrattata siano realizzati. I 975 lavoratori dell'Unidal che entro il '78 dovranno passare ad altre aziende a partecipazione statale della nostra provincia, gli altri 1300 lavoratori in cassa integrazione che dovranno trovare nuova collocazione nelle aziende private milanesi, grazie all'impegno assunto dall'Assolombarda, dalla Confcommercio e dall'Assicredito, sono tutti dell'area milanese.

se produttiva e la sua apertura ai giovani e alle donne. Il pericolo che si creino pericolose divisioni fra lavoratori della stessa Unidal, tra chi viene immediatamente riammesso al lavoro con la Sidalm e chi resta in cassa integrazione, è reale, così come è concreto il rischio che possano nascere insidiose concorrenze fra lavoratori dell'Unidal in attesa di nuova occupazione e altri lavoratori disoccupati o in cassa integrazione, meno protetti e garantiti.

dal comporta. Noi non crediamo — ha detto Carlo Gerli della Federazione milanese Cgil, Cisl, Uil — che la mobilità debba essere «subita» dal movimento sindacale, che debba essere considerata il male minore. Certo, essa comporta la rottura di tante abitudini, anche sacrifici e rinunce da parte dei lavoratori, ma è uno strumento di attacco di un sindacato che non vuole dare assenso a questo meccanismo di sviluppo.

Assemblea a Napoli: «una soluzione che apre strade nuove»

L'intesa approvata all'unanimità - L'occupazione fino alla fine delle consultazioni

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «È una soluzione che apre la strada a nuovi interventi nel Mezzogiorno del settore agro-alimentare». Con questa motivazione i lavoratori della Motta di Napoli hanno approvato all'unanimità l'ipotesi di accordo per la vertenza Unidal sottoscritta l'altra sera dai sindacati al ministero del Bilancio. Lo stabilimento di Fuorigrotta comunque rimarrà occupato dagli operai finché non si concluderanno le consultazioni anche in tutte le altre fabbriche del gruppo.

di tutte le voci di divisione che in questi mesi erano state fatte circolare ad arte. «L'abbiamo spuntata su un terreno che finora ci era sempre stato precluso: quello cioè di intervenire sulle scelte produttive di un'azienda» è stato sottolineato negli interventi. Lo stabilimento napoletano, dunque, continuerà a produrre «Buondi» fino a quando non verrà completato dalla nuova società, la Sidalm. «Una nuova fabbrica di zuccheri che dovrà sorgere sempre nella zona flegrea (il sindacato) ha già individuato un'area nel Comune di Pozzuoli». «Ma la vertenza non può ritenersi conclusa a questo punto — è stato ripetuto più volte nel corso dell'assemblea —. Adesso si apre la difficile fase della gestione degli accordi strappati. Il nuovo insediamento, infatti, diventerà una realtà soltanto se saremo in grado di sviluppare anche adesso un vasto movimento unitario. Di particolare aiuto ci sarà l'intervento delle assemblee elettive per rimuovere tutti quegli ostacoli che potrebbero insorgere per una rapida costruzione della fabbrica».

A sostegno delle vertenze scioperano chimici, metalmeccanici e tessili

Domani i grandi gruppi bloccati per 4 ore

Conferenza stampa della Fulc - Chiesta una finanziaria pubblica per Sir e Liqigas - Riunito l'esecutivo della Fulc - Nuove iniziative per i piani di settore

ROMA — I lavoratori chimici, metalmeccanici e tessili dei grandi gruppi industriali sono ancora aperti le vertenze, domani si scoperanno per 4 ore. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati unitari di categoria (Fulc, Fim e Fut) di fronte all'accizzarsi dei punti di crisi e alla minaccia del padronato pubblico e privato tese a superare le difficoltà finanziarie con il restringimento della base produttiva.

dirigenti della Fulc con una conferenza stampa, e quelli della Fulc nel corso della riunione dell'esecutivo. I chimici hanno presentato le proposte per il piano chimico. Punto qualificante della proposta sindacale è l'obiettivo, che ha parlato brevemente di una graduale trasformazione del settore verso la chimica secondaria e fine al posto dell'attuale struttura produttiva impostata quasi esclusivamente su quella primaria. In questo modo non solo è possibile far fronte ai bisogni emergenti (soprattutto chimica primaria che esportiamo in un valore notevole) ma si contribuisce alla diminuzione del deficit con l'estero, dato che i prodotti chimici primari che esportiamo hanno un valore notevole inferiore a quelli di chimica secondaria o fine che importiamo.

viene sostenuta per evitare che alle situazioni di emergenza si risponda con interventi «al buio», compromettendo da una parte la programmazione, dall'altra l'esigenza di controllo dei finanziamenti pubblici. Va, cioè, invertita la logica che vede — si hanno il vito Vicevani e Cornelli — l'aspetto finanziario essere comunque più importante del come e cosa produrre.

ha sostenuto Militello — di essere la gravissima dei bisogni finanziari del padronato. Operazioni di risanamento debbono essere purché saldamente ancorate a elementi di programmazione». La categoria ha nel complesso delle questioni poste «un dato di lotta da esprimere». All'appuntamento di domani seguirà, se la situazione dovesse restare immutata, un altro sciopero generale di categoria.

Contro i lavoratori entrati nel suo ufficio

Minaccia a mano armata del direttore Innocenti

Grave episodio - Il dirigente ha estratto una pistola Come è montata la tensione - Intervento dei delegati

MILANO — Le incertezze sulle prospettive produttive della Nuova Innocenti hanno provocato ieri gravi momenti di tensione. Il direttore generale dell'azienda, dott. Prontini, affrontato da un gruppo di operai che avevano invaso il suo ufficio per protestare contro il rifiuto opposto a un incontro richiesto per discutere della situazione dei 1250 operai, non ancora riassorbiti dopo la ristrutturazione decisa nella primavera del '76. Dopo una serie di ostacoli e di provocazioni della direzione tese a impedire la riunione, l'assaporazione prendeva il sopravvento: gruppi di lavoratori si dirigevano presso gli accessi interni della palazzina, infrangevano una vetrata e penetravano all'interno. Era allora che si verificava il grave episodio.

Qui alle Acciaierie (7 mila dipendenti, più i 2.500 delle ditte appaltatrici) il problema è scottante: da alcuni mesi i dipendenti riscuotono i salari in ritardo e proprio nell'assemblea, un delegato del consiglio di fabbrica ha annunciato che domani la direzione provvederà a pagare i salari, ma anche questa volta con ritardo. Si discute ancora del documento sindacale, quando le ombre cominciano a scendere sulla difesa dello stabilimento e i riflettori iniziano ad accendersi. «Si ha ragione di protestare» — sottolinea Mariani — quando ci sono troppe mediazioni burocratiche, ma queste sono il prodotto della mancanza di sintesi e di unità. Se il processo unitario avanza, anche i nodi del Paese, indicati concretamente nel documento del Direttivo, potranno essere risolti con maggiore incisività e determinazione.

SAPERE CHI E' "ESATTAMENTE" PIERO CHIARA E SUSANNA AGNELLI, RICCARDO BACCHELLI, LEONARDO SCIASCIA, VASCO PRATOLINI...

Panorama regala la sua prima guida: Scrittori italiani di oggi



Un volumetto su tutti gli scrittori italiani viventi. La guida di 64 pagine offre le biografie complete di oltre 200 personaggi della nostra letteratura.

L'EUROPEO

Un eccezionale documento fotografico L'ALTRA FACCIA DELLA RIVOLUZIONE In un fascicolo speciale da staccare e conservare, le immagini della Russia dalla caduta degli Zar al trionfo di Lenin

IL PATTO SOCIALE Che cos'è, chi lo vuole, a che serve, come si può fare. In Inghilterra è servito anche a ridurre le tasse

L'EUROPEO più fatti-più immagini

MEMORIA DI PARTE TANTE STORIE FANNO STORIA

un film di Nino Bizzeri in 3 episodi: lotta antifascista in fabbrica, sulla lotta partigiana, ricostruzione: per chi? Contro chi? A MILANO CINEMA ARSENALE via Cesare Correnti 11 tel. 8377232 25 29 gennaio ore 20.30-22.30 A ROMA CINEMA PLANETARIO via Roma 8 tel. 4759998 25 27 gennaio ore 16-18, 10-20, 22-30